Anno XXVI — Sabato 30 Gennaio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 26

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

Stampa libera e stampa libello

Fra le più belle conquiste dei nuovi tempi va certamente annoverata la libertà di stampa, che consiste nella facoltà concessa a chiunque di esprimere le proprie idee, senza essere obbligati di passare sotto le forche caudine della più o meno paterna censura.

Ma la nobile missione della libera stampa degenerò troppo presto e troppo spesso in un' ignobile gara di calunnie, di attacchi personali, di ricatti.

Le leggi furono e sono impotenti a frenare la marea; le ormai famose disposizioni del codice zanardelliano non sono riuscite che a far tacere, in molti casi, giustificate recriminazioni contro persone che coprono pubbliche cariche oppure hanno servito a soddisfare il falso amor proprio di taluni esseri fegatosi che si sono ritenuti offesi da spiritose allusioni di qualche giornalista.

E perciò che noi stimiamo che qualunque restrizione, sotto qualunque forma della libertà di stampa, torni bensì di inceppamento alla manifestazione delle idee e al nobile ufficio di controllare i pubblici poteri, ma, nessun nocumento reca al libellismo.

Il libello, ciò nonostante, vive sempre d'una vita abbastanza rigogliosa.

Gli è che il libello non può essere colpito dalle leggi; solamente l'educazione civile dei popoli potrebbe farlo tacere senza alcuna speranza di risorgimento.

La polemica politica, quand' anche passi i limiti, ciò che è sempre deplorevole, se viene sostenuta da persone a modo non entra mai nel campo personale; ma si limita a combattere i rappresentanti dei rispettivi partiti come tali, non entrando mai nella loro vita privata, ammenochè questa non presenti dei fatti indecorosi che bastino da soli a metter fuori dall'agone politico qualunque persona.

Il libellista però non tralascia alcun modo, lecito od illecito, per denigrare nella pubblica opinione, quegli, cui intende combattere, quasi sempre per scopi personali.

E di solito si danno all' ignobile mestiere coloro che furono beneficati da qualche persona, facendo bersaglio dei loro vilissimi attacchi i loro benefattori.

Essi, i libellisti, la pretendono a Catoni e da soli dichiarano di essere i vindici del popolo (?!), di voler smascherare i falsi democratici, i farisei del progresso, di rinnovare la società da capo a fondo.

E contro questa lebbra della libera stampa, purtroppo, non vi è rimedio!

Ciò, un rimedio ci sarebbe, ma in *apparenza* darebbe probabilmente torto agli offesi e una parvenza di ragione ai libellisti; bisognerebbe pigliare costoro a buone ceffate e calci nelle parti.... tenere, il timore di una *replica* li farebbe smettere presto, presto.

Ci sono anche i *libellisti senili*, gente che nella loro gioventù hanno fatto di tutto un poco, eccettuate le azioni oneste; ma di costoro nessuno si cura, non sono presi sul serio e non riescono nemmeno ad annojare; basterebbe narrare le loro imprese, di solito di genere erotico-comico, per farli tacere.

Come diciamo più sopra, la sola educazione civile potrà far cessare il libellismo e fino al giorno che questa non sarà compita, bisognerà che ce lo sopportiamo in santa pace, malgrado il codice zanardelliano che ha messo il bavaglio alla stampa onesta, mentre i libellisti continuano a gavazzare nel loro fango.

Fert

I panslavisti e il mondo

Nella provincia di Udine, dentro i confini naturali d'Italia, come nell'Istria montana e nel Goriziano, vi sono alcune migliaia di italiani che parlano sloveno.

La civiltà nostra li aveva conquistati prima che Cialdini e Medici incitrassero nelle gole di quei monti i soldati della nuova Italia.

Sono essi della bravissima gente, amano l'Italia e mandano con orgoglio i loro figliuoli nell'esercito nazionale.

Pure i politicanti analfabeti del nuovo mondo slavo che hanno la loro tribuna in Lubiana, anzi che occuparsi della domestica industria delle pentole di terra cotta e andare un po' a scuola a imparare l'alfabeto e l' igiene, vanno a pescare tutti gli slavi, oriundi slavi, gli slavi morti e quelli che nasceranno, di questo mondo e di altri siti ancora.

Poco importa loro se abitano entro i confini naturali d' Italia, di Germania, di Grecia e di Ungheria. Una volta che credono di aver la speranza di scoprire un punto matematico slavo, lasciate fare a loro.

Fanno ad esempio di questi ragionamenti:

Grado (cittadella della laguna del Friuli orientale stupendamente studiata e descritta dal triestino Caprin) dicono è slava. — Perchè? — perchè *Grad* in slavo significa castello, quindi siamo stati noi a fondare Grado ed essa ci appartiene. Siccome poi Venezia è figlia di Grado, ne consegue che anche Venezia è nostra.

Non mi stupirei di sentirli dire: Nel terzo o quarto secolo Ivan Klaic o altro simile andò in Spagna, là ebbe un figlio con una bella senorita espanola: esso naturalmente parlava la lingua del *zacat* appresa dal padre.

Iseppo Klaic venuto grande comperò delle terre e delle vacche, fabbricò solare.

Sposò una *lepa malada*, crebbero i figli, altri casolari sorsero e così ebbe principio Granata, Madrid e Saragozza.

E così di seguito, fino a dire, come lo ho inteso affermare con tutta serietà io stesso, che Cristo, che Dio erano slavi! (1)

Il lettore dirà: ma costoro sono o matti o imbecilli.

Invece lo dicono sul serio e fanno la propaganda sul serio. La Spagna, è vero, è un po' lontana; ma ritornando dove siamo partiti — dopochè a Lubiana si sono accorti che anche nel Friuli ci possono essere degli slavi, hanno mandato colà i loro preti e hanno sollevato un'agitazione che oggi occupa la stampa del regno.

Noi non negheremo agli slavi quel diritto che altamente reclamiamo per noi e per tutti gli oppressi.

Ma badino i signori panslavisti austriaci che se la causa da loro propugnata è santa e giusta quando si contiene entro i confini del loro paese, diventa oppressione ed invasione quando si spinge entro i confini delle altre nazioni.

Gli slavi che sono un popolo giovane, non troppo civilizzato e quasi per cinque sesti analfabeta, hanno bisogno del concorso di tutte le nazioni civili onde risollevarsi a dignità di nazione libera ed indipendente, perchè la Santa Russia porterà loro il knut e non altro: — devono cercare di non urtare le suscettività e di non offendere i diritti altrui — perchè se dando corso alla foga abituale di tutti i principianti si troveranno contro, non solo i popoli, ma anche i governi e anzichè progredire, visto il triste vezzo, potranno venir ricacciati donde sono partiti.

CALAVANI

(1) E perchè no anche Cristoforo Colombo?

Ancora sulla conversione di Manning

La conversione di Manning ebbe luogo cinque anni dopo quella di Newmann: l'arcidiacono di Chichester aveva in moglie una bellissima donna miss Sargent e la sorella di costei aveva sposato il vescovo di Oxford, dott. Wilberforce. La morte della sposa, che egli teneramente amava, determinò la conversione del marito. Il quale, dopo aver composto il corpo della moglie nella tomba nel cimitero di Laverton, accanto a quello del loro figlio, abiurò al protestantesimo nella chiesa dell' I. C., a Londra, nelle mani del gesuita Browbill. Era allora la domenica delle palme del 1851, ed il giorno di Pasqua il cardinale Wiseman gli conferì la tonsura ed i primi ordini minori. Nel mese di giugno, dello stesso anno, Manning fu ordinato prete dall'arcivescovo di Parigi e celebrò la sua prima messa nella chiesa di Notre-Dame.

Manning, dopo la conversione di Newmann era rimasto il campione della chiesa anglicana; ed il dottor Philpott, vescovo anglicano di Exeter, soleva dire che l' Inghilterra, per il suo avvenire, aveva speranza in tre uomini: Manning per la chiesa — Gladstone per lo stato — ed Hope-Scott per la giurisprudenza.

E quando il primo e l'ultimo abbandonarono la chiesa inglese, Gladstone dichiarò che egli provava una sensazione simile a quella che gli avrebbe prodotta la perdita dei suoi due occhi.

Un' amicizia sincera aveva uniti Manning e Gladstone, fino dal collegio, e quegli tenne al battesimo il primo figlio di Gladstone.

Il cambiamento della religione non alterò i loro buoni rapporti, ma la pubblicazione del Gladstone *Il Vaticanesimo*, provocò un certo raffreddamento tra l'uno e l'altro: fu però come il passaggio di una nuvola, e già, fin da gran tempo, avevano ripreso le loro relazioni di altra volta.

Contro la licenza delle vie

A Parigi tenne la sua prima adunanza la « Società centrale di protesta contro la licenza delle vie ». Ha uffici propri, conta già tremila aderenti, è presieduta da un consiglio di uomini illustri nella politica e nell'arte. Protestando e reclamando vogliono riuscire ad imporre « che le mura di Parigi sieno purgate dalle oscenità che le deturpano, modificate le vetrine, spazzati i marciapiedi ».

« Qualcuno ci chiede — disse il presidente, senatore Bérenger, — se noi intraprendiamo una campagna cattolica oppure protestante. Non siamo nè cattolici nè protestanti. Siamo gente onesta, e abbiamo famiglia. Vogliamo che i nostri figli e le nostre figlie possano uscire di casa senza essere demoralizzati ».

Ricorda la distribuzione pubblica di stampati e figure oscene e domanda che lo scandalo cessi. « Ci si parlerà della libertà della via. Ebbene bisogna che la via, per essere libera sia neutra. Non è permesso il culto di Dio, e sta bene, ma non sia permesso nemmeno il culto di Venere. Non più processioni, ma non più nemmeno oscenità! »

Federico Passy fece intendere egli pure la sua autorevole parola, e fu molto applaudito. Conchiuse esser tempo che cessino le scene scandalose di ogni sera sui boulevards di Parigi.

Tutti i presenti, numerosissimi, aderirono alla nuova Società.

A Buenos-Ayres s'è pure costituita un'Associazione « dei difensori della donna » che conta già più di 300 membri, e intende di far togliere dalle pubbliche vie e dai teatri tutto ciò che può offendere il rispetto dovuto alla donna.

La pace in pericolo

Scrive il *Comune* di Padova: « Consta da informazioni concordi che la fiducia in un lungo mantenimento della pace non è in tutti i gabinetti così piena come lo era due mesi prima ».

Dichiarazioni del generale Menabrea

Il generale Menabrea intervistato da un redattore del *Temps*, disse:

Fui sempre e sono ancora fedele servitore del mio Re. Volli spiegargli perchè certi fatti, concernenti la vita privata della mia famiglia, non poterono essere evitati e non poterono avere una soluzione diversa da quella che ebbero.

Aggiunsi che se il Re credeva che detta soluzione potesse intralciare le mie funzioni di ambasciatore, gli offriva le dimissioni. Offersi dunque le dimissioni al Re, che non prese ancora una risoluzione definitiva. Mi conformerò agli ordini del Re, da quel soldato obbediente che sono. Non è vero che io sia ritornato per presentare le mie lettere di richiamo.

Il nuovo giornale di Scarfoglio

Si annuncia da Roma come prossima la pubblicazione di un nuovo grande giornale a Napoli sotto la direzione di Edoardo Scarfoglio e di Matilde Serrao.

Il corrispondente da Roma sarà l'avvocato Mercatelli.

Il capitale con il quale il giornale verrà fondato sarà di 100,000 lire. In questi giorni lo Scarfoglio ha fatto acquisto dalla direzione del *Messaggiero* di una macchina rotativa per la somma di 9000 lire.

Il nuovo giornale sarà ministeriale.

Il Re Ottone di Baviera

Si ha da Monaco 28:

La salute del re Ottone è sempre critica.

Il re si trova in una fase di pazzia.

Egli rifiuta di mangiare. E' divenuto d'uno squallore spaventevole. Ha perduto l'uso delle gambe, per cui si trova continuamente a letto.

I medici ritengono che il re non potrà vivere più di un mese.

CIÒ CHE SI LEGGE...

Ciò che si vede — bello o brutto, gaio o triste, vero o falso, è la vita stessa. Che rimane ad una creatura senza occhi, ad un essere privo d' intelligenza, ciechi entrambi, il corpo o la mente, nel buio eterno, nella notte squallida, condannati alla più terribile sventura, quella di non vedere? Cio che si vede, lasciatemi dire, è l'anima dell'anima.

Ciò che si sente — ha pure la massima importanza nella vita: non c'è disgraziato più triste, inquieto, sospettoso del sordo; chi non vuole, o non può sentire le voci del dovere, dell'amore, dell'arte, del progresso ecc. mille volte più infelice del sordo per infermità, sta molto al basso nell'ordine sociale.

Ciò che si legge — arriva poi, meno altezzoso, perchè mentre gli altri due possono sfidare il mondo: O con noi, o nel nulla! questo terzo fratello sa che senza di lui si può vivere sani, vegeti, allegri e (Dio e S. E. Villari me lo perdonino!) forse più felici. E' bensì vero che si possono vedere e sentire le gran brutte cose a questo mondo; ma di altrettanto sconvenienti se ne possono leggere. E, prima di tutto, perchè

---

12 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall' inglese)

Emmelina aprì la porta che dava sulla galleria; tutto era tranquillo. Camminando a passi tremanti e precipitati, entrò nella sala, collocò la lettera sulla tavola in guisa da potersi scorgere, e guardò involontariamente intorno a sè come per rammentarsi i presagi di una felicità sì dolce e d'una vita sì lieta con cui s'era lusingata nel primo giorno ch' era entrata in quella sala; poi senza far rumore, tornò al suo appartamento. Nel rientrarvi vide della luce sotto la porta di Fitz-Henry: certa quindi che egli vi era e che troverebbe là sua lettera, chiuse la sua porta, e respirando appena e con le guancie accese da un vivo rossore, ascoltò attentamente per udire s'ei passava nella sala.

Di lì a poco Fitz-Henry scivolò pian piano lungo la galleria. Giunto alla porta della camera di Emmelina, si fermò: quindi si pose a camminare di nuovo a passi precipitati, e nel ritorno s'arrestò ancora.

— Egli ascolta — pensò Emmelina — per assicurarsi se tutto è tranquillo, o se la giovane credula e insensibile a cui s'è unito dorme profondamente: — e lagrime di sdegno le inondarono il volto. La porta del marito si rinchiuse e tutto ritornò nel silenzio.

L'alba trovò la povera Emmelina nella stessa posizione assunta per spiare il rumore dei passi di Fitz-Henry per assicurarsi s'ei veniva a prendere la lettera; teneva le mani giunte, e gli sguardi fissi e senza espressione. Fu tratta dai suoi pensieri dal rumore fatto dal lume che si spegneva, e rimase confusa vedendo ch'era giorno avanzato.

Andò ad aprire le invetriate della finestra affinchè l'aria fresca potesse diminuire il rossore delle guancie e degli occhi. Tirando i cordoni della gelosia fece cadere gli anelli che le ornavano le dita, e trasalì vedendo l'anello nuziale e quelli donatile dai genitori che l'amavano, e dagli amici che durante la cerimonia del suo matrimonio inviavano forse un'unione che dovevano creder destinata ad esser tanto felice! — Aimè! — pensò — come si sono ingannati.

Emmelina si sentì ben presto rinfrescata dall'aria del mattino: s'affrettò a riordinare i capelli che le cadevano in disordine sulle spalle e si gettò sul letto, e la fatica morale — cosa assai nuova per lei — le procurò il riposo di cui aveva bisogno.

Si svegliò provando quella impressione confusa di abbattimento, che gli infelici conoscono sì bene, e che opprime l'animo prima che se ne possa ricordar chiaramente la causa. Tuttavia si sentiva più calma dopo quel po' di sonno, e più capace di sostenere il terribile incontro col marito.

Si alzò e chiamò la cameriera. Dalla finestra aveva visto Fitz-Henry uscir da casa, e s'affrettò a vestirsi per recarsi nella sala della colazione prima del suo ritorno. Mentre si preparava rifletté alla parte che doveva sostenere e decise di avvicinare suo marito con la disinvoltura e famigliarità dell'amicizia. Se l'avesse atteso un minuto di più il suo coraggio l'avrebbe abbandonata; ma lo vide proprio allora dirigersi in fretta verso la casa. Udì il rumore dei suoi passi sulla scala: poscia la porta si aprì ed egli entrò col volto d'un pallore mortale. Emmelina andò a lui e gli tese la mano: sapendo appena ciò che diceva, fece alcune considerazioni sul tempo, sul caldo, e senza arrestarsi un istante gli parlò con voce tremante di parecchie altre cose indifferenti.

Fitz-Henry le strinse la mano, la guardò con sorpresa una sol volta, e finì per sormontare un poco la sua agitazione. Ma i suoi sguardi non incontrarono mai quelli di lei; appena egli osava alzarli su di essa. Aveva fatto entrare con sè nella stanza i suoi bei cani di caccia, probabilmente perchè potessero servire di soggetto a qualche discorso. Questi si posero a far carezze al loro padrone, a saltargli addosso; e lo strepito che fecero, l'appetito con cui divorarono ciò che fu loro offerto, e gli sforzi di Emmelina per entrare nelle loro buone grazie, diventarono un mezzo d' impiegare il tempo e un divertimento per lei.

Durante quella triste colazione in cui nè l'uno nè l'altra assaggiò cibo, Emmelina fu meno turbata del marito. Quando si alzarono da tavola Fitz-Henry disse: — Ho alcune lettere da scrivere. — Quindi colpito dal senso che si poteva dare alle sue parole, arrossì estremamente. — Le mie lettere saranno ben presto scritte — aggiunse poi in fretta — e probabilmente voi pure desidererete scrivere, per apprendere a vostra madre che siete arrivata qui senza accidenti. — Sentendosi ancora imbarazzato si fermò ad un tratto; però in capo ad un istante si rimise e disse: — La posta parte a un'ora; se la giornata continua ad esser bella, forse sarete ben contenta di passeggiare e vedere il luogo. Non so quanto voi siate coraggiosa nel cavalcare, ma io tengo un cavallo docilissimo; se volete arrischiarvi a montarlo,

(Continua)

si scrivono tali cose? Non lo è abbastanza la realtà, senza creare delle fantasie altrettanto brutte? Non ci sono dei disonesti al mondo, senza insegnare la cattiveria? C'è bisogno di gustare il frutto fracido, per scegliere la fragranza del maturo? Si deve aver tuffato il naso nel letamaio, per gustare il profumo delle viole?

Ma chi lo sa? Forse quello stesso che intinge la penna nel fiele, s'immagina avrà sapor di zucchero per i lettori, il fango si cambierà in cioccolatte, da stracci sorgeranno merletti, da ortiche vaniglie. Ma chi, chi mai potrà spiegare ciò che arde nella mente d'un artista, se il genio non è che infermità, o pazzia? Sicuro; oggi il miglior complimento che possiate fare ad un amico è questo: Ma tu sei pazzo! — che si traduce letteralmente: Tu sei un genio!

Spero, amici lettori, che nessuno di voi abbia il germe del sinonimo del genio, che voi ed io restiamo sempre cretini, cioè gente di buon senso. Ho molto letto e molto ripensato, in questi giorni, sul caso dell'infelice Guy de Maupassant e, non so per quale strana relazione d'idee, ho riflettuto intensamente alle apparizioni di morti, ai salti di tavole, alle voci, discorsi e persino lettere dell'altro mondo, di cui tutti i giornali si occupano e ne sono strabiliata chiedendomi con angoscia: dove andranno a finire la realtà della vita le fantasie poetiche, la scienza, la religione, e come si potrà limitare l'essere e il parere, il presente, ed il passato, se tuttociò che era positivo diventa immaginario, tutto il fantastico si cambia in reale, e non si sa se siamo noi che andiamo all'altro mondo, o quelli di là che vengono a farci visita? Ora che stiamo per intendercela cogli altri pianeti, saliti lassù, arriveremo, voi ed io, a vedere il nostro globo circondato da un alto muro di cinta, colla scritta sul portone: Ospitale di... genii? Non fate come me, non riflettete a lungo su ciò che avete letto; ricordatevi sempre: Ciò che si legge — fu, prima di tutto creato per servire umilmente chi scrive. Diceva Giusti: I libri dovrebbero scriversi per insegnare e si scrivono invece per mostra di sapere — ed oggi si può aggiungere: O per semplice passatempo di chi scrive, coll'intenzione di divertire il pubblico..... o d'annoiarlo.

***

Io mi sarei divertita a leggere il numero di capo d'anno dell'Illustrazione Italiana, se alle figurine *molto colorate* si fossero accompagnate pagine tutte belle come la « leggenda di Monteforte » o graziose come la « Tina » Mi diverto quando trovo nell'Illustrazione Popolare i *ricami* di Carmen Sylva, perchè le sue leggende non sono scritte, ma trapunte con delicati fili d'oro sur una stoffa di velluto fantasticamente *reale*.

Vi ho letto pure « Emigranti » di Fulvia (Rachele Saporiti); ho visto le lodi in molti giornali al nuovo astro che sorge ed anche le critiche; non ardirei pronunciarmi nè su queste, nè su quelle. So che, leggendo il bozzetto mi sono commossa fino alle lagrime ed ho pensato: Senza bisogno d'esser brutto questo è pur tanto vero, che si vive con esso.

Fulvia.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 genn. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	30 gen. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.6	755.2	753.2	755.4
Umidità relativa	64	63	67	59
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	NE	N
Vento (vel. k.	—	0	1	2
Term. cent. .	1.6	6.3	2.0	2.4

Temperatura (massima 7.6 / minima —0.5

Temperatura minima all'aperto —3.0

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 29:

Ancora venti settentrionali, freschi al Sud, deboli al Nord — cielo sereno, brinate e gelate sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Per i possessori di cartelle del consolidato italiano. I possessori di cartelle del consolidato italiano presentate per il cambio alla Banca Nazionale (succursale di Udine) a tutto il 10 gennaio a. c. e cioè sino alla ricevuta portante il n. 1209, sono vivamente pregati a ritirarle nel più breve tempo possibile.

La conferenza sulla mano

Il prof. dott. Franzolini cominciò ieri sera la sua conferenza sulla mano ricordando che l'anno scorso egli fu costretto a parlare molto male, trattando sull'argomento della guerra; aggiunse poi che quest'anno parlerà molto bene, essendo la mano atta a condurre a termine ottime cose.

Anche noi l'anno decorso abbiamo sottoposto ad acerba critica alcune frasi del prof. Franzolini, siamo quindi ben lieti che della conferenza di ieri sera non possiamo riferire se non con frasi molto lusinghiere.

Il prof. Franzolini cominciò col dire come la mano sia l'organo più nobile dell'uomo che lo distingue veramente dai bruti, i quali, se pure sono in possesso delle mani, come le scimmie che ne hanno quattro, le stesse non raggiungono mai nella loro struttura la perfezione che possiedono quelle dell'uomo.

Disse poi con frasi appropriate delle varie e utili cose che si possono fare con la mano e fece un'accurata descrizione della mano anatomica.

Passò quindi a parlare della mano chirurgica e chiuse l'interessante conferenza con un indovinato inno al lavoro, al quale tanto contribuisce la mano.

Il pubblico composto di eleganti signore e di numerosi ascoltatori del sesso forte, applaudì in chiusa con vivacità il dotto conferenziere.

La conferenza del prof. SBARBARO

a Cividale

Ieri col treno delle 3.30 il professor Pietro Sbarbaro accompagnato dalla signora Concetta e dal sig. Domenico Indri direttore del *Friuli* partì per Cividale.

A questa stazione stava a riceverlo il conte Cresci Antiqui economo del Collegio Nazionale Jacopo Stellini.

Parecchi curiosi.

Il professore assieme alle persone suindicate montò in una carrozza a due cavalli e smontò al Collegio dove l'attendeva tutto il corpo insegnante.

Prese quindi stanza al Friuli.

—

Alle 8.15 l'illustre conferenziere si presentò alla tribuna nel Teatro Ristori dove era affollato un numeroso pubblico.

Il tema era: *I Barbari ed il Cristianesimo nella formazione della civiltà moderna.*

Cominciò col dire che non deve destare meraviglia l'argomento da lui scelto a chiunque si crede figlio del secolo XIX. Di questo secolo è il vanto di contemplare i monumenti storici differentemente del secolo XVIII, e di aver portato nello studio del passato quello spirito di continuità di cui parla Mazzini, e prima di lui Guizot con le parole: « Ogni secolo guarda nei secoli passati con occhi diversi dei suoi predecessori.»

Fu già uso d'una superba filosofia destituita d'ogni fondamento storico il parlare dei barbari e del cristianesimo con ignoranti preconcetti. Il nostro Secolo con la filosofia storica, di cui noi stessi possiamo esultare in omaggio all'infinito progresso, ha introdotto nuovi criteri nello studio del passato. L'equità dei giudizi è in ragione inversa delle cose e degli uomini, ed in ragione diretta della maggior conoscenza delle cose. Voltaire non vede nei barbari altro che tenebre e fango: non vede che volghi senza diritti.

Per lui come per il suo contemporaneo Federico II. la storia non è che lo spettacolo di carneficine, di genti sfruttate da sacerdoti e da principi. Parrebbe quasi che il diritto fosse nato con Voltaire. Era provvidenziale l'ignoranza filosofica del secolo XVIII perchè se fosse questo stato un secolo critico non sarebbe stato il secolo delle grandi demolizioni e negazioni.

L'età nostra adunque, come scrive Minghetti, non vede nel cristianesimo soltanto tenebre, ma bensì i germi di una civiltà sbozzata. In mezzo all'anarchia medievale in cui parrebbe governare solo la forza, essa scopre i germi della civiltà presente, l'aurora d'un nuovo mondo.

E' mia speranza il dimostrare che la libertà individuale noi la dobbiamo al sangue barbarico che ci scorre nelle vene, come dice Laurent, che consacrò un libro alle invasioni barbariche.

E combatterò il risibile assurdo di quei pagani redivivi, Gibbon, Pietro Ellero, Giosuè Carducci, che implorarono la distruzione dei barbari come necessaria per l'incivilimento universale, come se diciotto secoli di storia fossero passati inutilmente (*applausi*).

Roma aveva per principio la schiavitù e l'immolazione dell'individuo allo stato. Essa era stata grande fin quando potè compiere la sua missione di diffondere nel mondo armi, arti e leggi. Ad essa mancava l'unità spirituale di cui il cristianesimo doveva essere il simbolo.

Il mondo antico ebbe la missione di formare la *città* che è quell'idolo a cui vengono sagrificati l'uomo e la sua coscienza. L'uomo in esso non ha diritti originari: egli gli trae tutti dalla sua qualità di cittadino.

L'uomo non ha la coscienza religiosa distinta da quella della città. L'orgoglio d'aver data una coscienza individuale è della civiltà cristiana.

L'uomo era sovrano come cittadino ma schiavo nella famiglia. In antico non esisteva lavoro libero. Non si devono peraltro disconoscere le glorie del mondo antico come che la sua civiltà era circoscritta alla formazione del cittadino. Ma la libertà individuale di cui va superbo l'ultimo cittadino di Londra e l'affermazione di una coscienza propria, noi la dobbiamo al Cristianesimo ed ai Barbari con la proclamazione di quei principii che furono poi riassunti nel 1789 con le parole: *libertà, eguaglianza e fratellanza.*

Nel mondo antico i rapporti tra l'uomo e lo stato erano il rovescio del presente: lo stato aveva ragione di fine, l'individuo era mezzo.

Ora i rapporti si sono invertiti. L'individuo è ora fine a sè stesso e lo stato è mezzo alla perfezione dell'individuo.

L'uomo afferma i propri diritti contro lo stato il giorno in cui in un angolo oscuro spunta il grido di Cristo che insegnò agli uomini che v'era un dominio della coscienza, dove Cesare non vi poteva penetrare.

Da quel giorno data una lunga lotta Benediciamo quelle turbe che sbucano dal Nord a distruggere fino gli ornamenti artistici della paganità, inconscie della loro vita e delle rivoluzioni che compiono. Nella feconda anarchia della feudalità io saluto i germi di quella potente civiltà che proclamerà più tardi i principii del 1789.

La feudalità con le sue idee di dispotismo e di privilegio dimostrano il primo cozzare dell'individuo contro la potenza dello stato. Dice il Laurent che tutte le libertà hanno fatto il loro ingresso sotto forma del privilegio.

Noto l'armonia che ha il genio della barbarie con quello del Cristianesimo come non sembrerebbe a prima vista: il primo nega lo stato ed esalta l'individuo e disconosce la necessità della convivenza sociale — genio di isolamento che si riassume nel motto *dieu et mon droit* —; il secondo proclama la umiltà, la eguaglianza e la discendenza comune da uno stesso Dio. Eppure vi è una segreta analogia. L'uno e l'altro sono venuti ad interrompere la dominazione dello stato sull'individuo. L'uno completò l'altro. Difatti dove i barbari non sono venuti, il Cristianesimo è restato infossilito come nel Basso Impero di Costantinopoli.

Il Cristianesimo bandì l'eguaglianza che fiorì accanto ai superbi castelli della feudalità. Esso insegnò con lo spettacolo della vita monastica la fratellanza. I monaci escono dal volgo degli oppressi, sono i primi apostoli di quella santa eguaglianza, che all'età nostra ha pigliato forma di ribellione anche contro la Chiesa.

Mazzini e Saffi, non clericali, proclamarono la benemerenza del ceto ieratico che costituiva allora un arbitrato sopranazionale. Io non sono clericale inchinandomi dinanzi a 18 secoli di elaborazione storica.

L'equità è il privilegio dei forti. Dice una scrittrice moscovita che chi intacca il genio del cristianesimo nelle sue manifestazioni libere, non già nelle pretese teocratiche, intacca il seno della madre. Gioberti dice che il Cristianesimo non ha conseguito ancora la sua opera e noi siamo ancora troppo pagani!

Io protesto contro l'errore sostenuto da diversi che il Cristianesimo abbia fatto gli uomini codardi. Sono stati forse vili i nostri padri a Pontida che giurarono il patto famoso, a Lepanto che combatterono la Scimitarra, nel 48 che lottarono con la croce sul petto? No signori, il cristianesimo non è una religione di vili! come ha detto quel Carducci che dopo aver cantato a S. Miniato preci a Maria Vergine, a Firenze innalza un inno a Satana!......

Non è il nostro cristianesimo quello che manda i pellegrini a Roma ad insultare alla tomba d'un Vittorio Emanuele; ma quel Cristianesimo che ci ha dato i grandi eroismi e le più elette manifestazioni dell'arte come la Divina Commedia! (*Applausi vivissimi*).

E voglio a questo proposito difendere il grande Manzoni dell'accusa lanciatagli dal Settembrini, cioè che abbia voluto predicare agli Italiani la codardia di pigri ossequi e di facili rassegnazioni.

Egli ha effigiato il tipo della vigliaccheria in un curato di campagna, ed in frate Cristoforo ci ha dato il tipo della lotta per la giustizia.

Il sentimento della carità entra di giorno in giorno nello spirito delle nostre costituzioni. La democrazia non è l'invidia come dice il satanico Proudhon; è il sentimento della solidarietà. La carità fu innalzata da Cristo al più santo dei doveri. E' il balsamo che deve consolar gli afflitti e consolò me pure in carcere; è il sale fecondatore della terra; e sarà la soluzione di molti problemi che travagliano presentemente la società.

In questi tempi di diseguaglianze la carità che deve insegnare ai deboli a rispettare i forti, ed i potenti a non odiare i miseri.

Questa è fede che sempre mi ha animato e che sarebbe mia felicità aver stillato questa sera a voi pure.

—

Una salva di applausi accolse il conferenziere il quale accompagnato dalla signora Concetta, dal sig. Indri, dal conte Cresci Antiqui, e dal signor Podrecca col quale parlò sulla Slavia Italiana, si recò al Friuli ove si formò un circolo di elette persone per sentire ancora la sua affascinante parola.

Birr

Conferenza a totale beneficio dei poveri

Domani, domenica, alle ore 2 pom. il consigliere operaio *Ermenegildo Pletti* terrà al Teatro Nazionale una conferenza a totale beneficio dei poveri sul tema: **La beneficenza.**

Prezzi d'ingresso cent. 25, un palco lire 1.

I nostri deputati. Nella votazione avvenuta jeri alla Camera sulla proposta Mussi per ridurre a tre lire il dazio d'introduzione sui grani, risposero favorevolmente gli onorevoli Billia e Solimbergo; contro gli onorevoli Cavalletto, Chiaradia, De Puppi e Monti.

Emissione di N. 30.000 obbligazioni sulle 50,200 obbligazioni create dalla Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

Le obbligazioni, oggetto della presente emissione, sono di lire 500 in oro. Esse fruttano l'interesse di L. 20 in oro, nette da qualunque imposta presente e futura.

Le cedole degli interessi sono pagabili in Italia in lire 10 in oro per semestre il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno; a Parigi e Bruxelles in franchi; a Berlino e Francoforte in marchi al cambio di lire 100 per marchi 80.80, e a Londra al cambio di 25.25 per ogni sterlina.

Le obbligazioni sono ammortizzabili in 72 anni mediante estrazioni a sorte che avranno luogo il 1° ottobre di ogni anno, a partire dal 1° ottobre 1895; il rimborso sarà fatto in lire 500 in oro a partire dal 1 gennaio successivo.

Queste obbligazioni sono garantite dalla sovvenzione annuale dovuta dallo Stato in virtù della convenzione 21 giugno approvata con legge del 20 luglio 1888 n. 5550, come parte del corrispettivo per la costruzione del tronco di ferrovia da Noto a Modica, aperto all'esercizio il 23 dicembre 1891.

Questa sovvenzione è stata vincolata a garanzia delle 50,200 obbligazioni, ora create dalla Società e delle quali fanno parte le 30,000 messe in sottoscrizione, sino alla concorrenza della somma di lire, 1,213,428 presso la Cassa dei depositi e prestiti, a norma dell'articolo 171 del Codice di commercio, come risulta dalla polizza numero 3263 del 15 gennaio 1892. Le annualità così depositate e costituite in pegno non possono essere ritirate dalla Società se non contro la presentazione alla Cassa suddetta delle cedole estinte, delle obbligazioni rimborsate e delle quitanze delle tasse pagate.

I titoli sono firmati dal Delegato del Ministero di agricoltura industria e commercio per attestare la corrispondenza fra le obbligazioni e l'annualità vincolata nella misura necessaria per assicurare il pagamento dell'interesse e dell'ammortamento delle obbligazioni, nonchè quello delle tasse relative, fino al completo rimborso delle 50,200 obbligazioni.

La Società ha il capitale di lire 20,000,000 interamente versato ed un fondo di riserva di lire 770,822. Essa ha distribuito agli azionisti nei primi due anni il 5 per cento, nei due successivi il 5 ½ per cento e nei due ultimi il 6 ½ per cento netto sul capitale versato.

Il bilancio del 6° esercizio chiuso al 30 giugno 1891 è stato inserito nel Bollettino ufficiale delle Società per azioni del 7 gennaio 1892.

Le obbligazioni, oggetto della presente emissione, saranno quotate nelle Borse di Milano e Torino. Esse sono comprese fra quelle sulle quali gli Istituti di Emissione possono fare anticipazioni.

Condizioni per la sottoscrizione:

1° Le obbligazioni messe alla pubblica sottoscrizione sono 30,000. Le rimanenti 20,200 sono ritenute dagli assuntori.

2° Le sottoscrizioni saranno ricevute il giorno 4 febbraio dalle ore 10 alle 4 pomeridiane:

presso tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale del Regno, e del Banco di Sicilia,

nonchè in Torino presso i signori Fratelli Marsaglia e C.ª

3° Il prezzo di sottoscrizione è fissato in lire 415 per obbligazione, pagabile:

per lire 100 all'atto della sottoscrizione;

per lire 315 all'atto del reparto nel corso del mese di febbraio nei giorni che saranno ulteriormente annunziati con un preavviso di 10 giorni.

4° All'atto del pagamento delle dette lire 315 saranno consegnati i titoli definitivi delle obbligazioni col godimento dal 1° gennaio 1892. La cedola n. 1 di lire 10 in oro sarà pagata il 1° luglio 1892.

5° Chiusa la sottoscrizione sarà indicato mediante pubblici avvisi il reparto e il giorno del versamento del saldo delle obbligazioni sottoscritte.

In caso di ritardo del versamento sarà dovuto l'interesse del 6 per cento netto, e qualora il ritardo si prolungasse per due mesi dal giorno del reparto le obbligazioni sottoscritte saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore.

6° Il programma particolareggiato può essere ritirato anche prima del giorno della sottoscrizione, dagli Stabilimenti sopraindicati.

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizioni, soggette anche queste a riduzione se la quantità prenotata superasse la quantità di obbligazioni posta in sottoscrizione.

Roma, 21 gennaio 1892.

A nome del gruppo assuntore

La Banca Nazionale del Regno

Disgraziato accidente. Stamattina percorrendo il treno Cividale-Udine il ponte sul torrente Malina, dalla parte destinata ai pedoni e ruotabili veniva un carro tirato da due cavalli e carico di legna; senonchè i cavalli s'imbizzarirono al punto di lanciarsi col carro nel torrente.

Ciò ci venne narrato da una persona che viaggiava in quel treno.

Furto. Ignoti di notte dal pollajo aperto annesso all'abitazione di Zimmaco Valentino, Pozza Catterina e Pantanali Iginio da Pozzuolo, rubarono in danno del primo: polli n. 10 valsenti lire 21.80, della seconda tre galline del valore di lire 4.50 e dall'ultimo altre galline valutate lire 5.

Frode. Con raggiri fraudolenti atti a sorprendere la buonafede di Catterina Schieratti di Coseano, una sconosciuta si faceva dare in prestito una sottana di flanella del valore di lire 20 con obbligo di restituzione, ma allontanandosi non si fece più vedere.

Epilettico che si annega. Il fornaciajo Minisini Canciano di Maiano, nell'attraversare un piccolo ruscello, venne colto da epilessia, da cui era affetto e cadutovi vi si annegò.

Arresti. Vennero arrestati per mandato di cattura del giudice istruttore di Tolmezzo certe Lucia ed Elisa, madre e figlia Rupil, quali complici nel processo per infanticidio a carico di Maria Rupil.

— Fu arrestato Antonio Malisani da San Giorgio di Nogaro, condannato a 5 mesi e 25 giorni di reclusione per lesioni personali volontarie a danno di Francesco Murador.

Incendio. Alle ore 3 pom. del 28 corr. nel locale della signora Cosolo D'Orlandi, situato ai Casali Propetto presso Orsano (Remanzacco) ed abitato dai contadini Macovigh Giovanni e Tomaso fratelli fu Antonio, si sviluppò un incendio che in breve prese vaste proporzioni.

Ad onta del pronto accorrere e del lavoro indefesso prestato da quei terrazzani, il locale venne quasi totalmente distrutto. Nel locale esistevano circa 250 quintali di foraggi ed attrezzi rurali che pure furono distrutti, arrecando un danno di circa lire 4500.

Tanto il locale che i foraggi ed attrezzi rurali erano assicurati.

La causa dell'incendio è ancora ignota ma si ritiene accidentale.

Per l' enorme rincaro della gomma arabica molte specialità sotto forma di pastine, capsule, perle, tavolette ecc, son fatte colla gelatina. Questa sostanza che s'estrae dalle sostanze degli animali morti anche da malattie infettive, dalle pelli raccolte in ogni parte è grevissima e disturba la funzioni del o stomaco. Invece le pastine di Mora del Mazzolini di Roma fatte a freddo colla sola polpa della mora non contengono Oppio nè gomma e, ciò che più importa, neppure la minima traccia di gelatina e perciò non recano il minimo incomodo stomacale e sono sicuro rimedio contro l'Afonia l'Augina tonsillare. la Raucedine, la bronchite incipiente e le altre infiammazioni delle vie respiratorie. Si vendono in scatole da L. 1 sono confezionate come la Pariglina ossia avvolte nell'opuscolo e in carta gialla filograna con marca di fabbrica depositata. — Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati, — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jerouiti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni— VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pomerid. in piazza V. E.

1. Marcia — Luzzi
2. Duetto « La Favorita » — Donizzetti
3. Valzer « Civismo » — Strauss
4. Atto III. « Un ballo in maschera » — Verdi
5. Romanza e finale « Don Sebastiano » — Donizzetti
6. Polka — N. N.

CARNEVALE

Ballo di Beneficenza

Il Comitato Esecutivo ha stabilito di farsi assuntore dei palchi che i signori proprietari fossero disposti a cedere. Ciò procurerà, speriamo, un ulteriore provento a vantaggio della Congregazione di Carità e nel tempo stesso renderà più facile e comodo ai signori comprovinciali l'assicurarsi il palco per quella serata. Le offerte e le domande possono essere indirizzate per lettera al Sig. *Agostino Artico*, segretario del Teatro Sociale, oppure di persona al medesimo dalle ore 2 alle 3 pom: d'ogni giorno presso il camerino del Teatro.

Non dubitiamo che tutti i proprietari i quali per una ragione o per l'altra si trovano impediti di partecipare alla grandiosa cavalchina che avrà luogo la sera del 13 febbraio, non mancheranno di contribuire all'opera benefica mediante la cessione dei loro palchi.

Teatro Nazionale. Domani sera *terzo* veglione del carnovale.

La brava orchestra del *Consorzio* suonerà i nuovi ballabili.

Sala Cecchini. Anche in questa sala avrà luogo uno dei soliti allegri balli popolari.

Sala del Pomo d'oro. I nuovi ballabili suonati lo scorso mercoledì ci fu raccontato che piacquero assai e che la brava orchestra, diretta dal sig. G. Pensi di Palmanova, li eseguisce con tutta maestria. Anche al veglione di domani sera ne verranno suonati di nuovi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 29 gennaio

PRES. FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Procedesi alla discussione della proroga a 30 giugno 1892 del trattato di commercio fra l' Italia e la Spagna, ed approvasi il progetto.

Zini svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno sopra alcuni punti della relazione sui servizi amministrativi presentata al Senato.

Nicotera risponde lungamente all'interpellante.

Circa il servizio telegrafico dichiara falso che abbia disposto in via generale che si arrestino i telegrammi.

Si crede però in diritto di trattenere i telegrammi che danno notizie false. Conclude giustificando il criterio col quale si studiano le leggi nel suo gabinetto, quelle leggi che debbono essere coordinate ad altre. Accetta volentieri i consigli e le osservazioni e quando le giudica giuste ed opportune non manca di provvedere.

Vengono poi approvati a scrutinio segreto i trattati di commercio con gli imperi centrali e la proroga di quello con la Spagna. Levasi la seduta alle 6.05 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.20.

Agnini svolge la sua mozione con la quale si invita il governo a ridurre il dazio d'entrata sul grano a lire 1.40 al quintale dal 1 febbraio.

Mussi associasi ad Agnini, ma lo prega a contentarsi che l'attuale dazio sul grano sia ridotto a tre lire.

Pace e Arnaboldi combattono la proposta; Zainy dichiarasi favorevole ad una qualche riduzione.

Ridolfi svolge un ordine del giorno invitante il governo a studiare la diminuzione del dazio che potrebbesi ridurre a metà senza turbare il bilancio.

Il ministro Colombo non accetta nessuna proposta di riduzione.

Crispi prega Agnini di ritirare la proposta. Il governo deve studiare il grave argomento, ma non si può ora pregiudicare la questione. Crede che se Agnini insiste nella proposta, danneggierà la causa che rappresenta.

Colombo accetta l'ordine del giorno Saporito, così concepito: « La Camera preso atto delle dichiarazioni del governo passa all'ordine del giorno. »

La proposta Agnini viene respinta e sulla proposta Mussi si chiede l'appello nominale. Rispondono *sì 49, no 167* e perciò anche questa proposta è respinta.

Rudinì dichiara che presenterà un Libro verde speciale per l'isola Pelagosa, e prega Imbriani di sospendere fino allora l'interpellanza; Imbriani consente.

Levasi la seduta alle 7.35.

Rivista finanziaria settimanale

I trattati di commercio occupano sempre i parlamenti di quasi tutta Europa, e tengono per riverbero, una quantità di interessi in apprensione. Tutti s'accorgono ormai che il campo ove si svolgeranno le future lotte fra le diverse nazioni sarà quello economico, ciò che porterà profonde modificazioni anche nei rapporti politici.

Assistiamo in settimana alla rottura delle relazioni commerciali fra la Francia da un lato e Spagna e Portogallo dall'altro. Il fatto che la repubblica francese applicherà alle due nazioni iberiche la tariffa generale a partire dal prossimo febbraio ha causato un notevole raffreddamento nei rapporti delle due nazioni.

I due regni dei Pirenei che da tempo fornivano alla Francia quei prodotti del suolo che prima del 1888 giungevano dall'Italia si vedono ora chiuso ogni sfogo e ne patiscono danno rilevante.

Tanto la Spagna che il Portogallo hanno inoltre collocato qualchecosa come 3/4 del loro debito pubblico in Francia; Come compenseranno le somme in oro che debbono esportare al servizio del loro debito pubblico? Una simile situazione gravissima già da sè stessa s'è peggiorata in seguito alla notizia che il Portogallo sospenderà i pagamenti degli interessi del debito pubblico. Il fatto ha gettato sinistra luce sul debito spagnuolo che pure ha perduto qualche punto alla borsa di Parigi.

Sono circa quattro (diciamo quattro) miliardi di titoli collocati a Parigi il cui prezzo è il seguente

Rendita Spagnuola corso odierno 63 % perdita cambio 13 1/2 %
Rendita Portoghese corso odierno 26 % perdita cambio 27 %

I francesi perdono in meno di due anni il 20 % sullo spagnuolo il 60 % sul portoghese! Questa è la più eloquente risposta ai detrattori del credito italiano quando nel 1888, rotti i rapporti commerciali colla Francia, si prevedeva la fine del mondo e si consigliava i portatori del nostro Consolidato in Francia a convertire i loro averi in Portoghese e Spagnuolo!!

Dopo questa premessa di leggeri si comprenderà la debolezza che ha regnato per tutta la settimana sul mercato parigino e l'incertezza della speculazione a fare nuovi passi sulla via dell'aumento. La nostra rendita chiudeva sabbato scorso sul quel mercato, sostenuta, ricadde a 90.10 e chiude coi corsi del *Boulevard*

Rendita 90.27 contro scorsa sett. 90.30

I mercati italiani diedero segni di resistenza spinti a ciò dai riporti bassissimi. Infatti a meno del 2 per cento si potevano avere danari dando rendita a riporto. Sulla migliore tendenza dell'estero chiudiamo

Rendita 93.— contro scorsa sett. 92.80

La calma politica che regna ovunque in Europa unitamente alla generale abbondanza del danaro auspica bene per la rendita.

Le obbligazioni ferme in generale. Le Meridionali e le Italiane hanno guadagnato oltre una lira sulla scorsa settimana, come scorgesi dal nostro bollettino giornaliero. A nostro vedere l'ultima parola nel senso dell'aumento non è ancor detta in questa categoria di valori.

Facciamo presente ai nostri lettori la prossima sottoscrizione alle Obbligazioni ferrovie Sicule.

Queste sono di lire 500 in oro e danno lire 20 annue; emesse al prezzo di lire 415 rappresentano 4.82% netto. Come reddito e come rimborso in oro offrono vantaggi superiori a tutte le consimili Obbligazioni. Pure essendo un ottimo titolo osserviamo però, a chi volesse fare confronti, di tener conto delle *garanzie* ossia: le Obbligazioni 3% Italiane per es. hanno *garantito dallo Stato* interessi ed ammortamento; queste Obbligazioni godono di preciso la sola garanzia della sovvenzione governativa (kilometrica) oltre ben inteso le garanzie della situazione finanziaria della Società.

Quasi nullo è stato il mercato delle Azioni ed i corsi si stereotiparono sui prezzi della scorsa settimana.

Azioni ferr. Meridionali	642	s. sett.	641
» ferr. Mediterranee	492	»	490
» Banca Nazionale	1300	»	1330
» Banca Generale	318	»	314
Lanificio Rossi	1020	»	1010
Società Veneta di Costruz.	42	»	42

La Banca Nazionale distribuisce lire 25 per azione quale acconto del 2° semestre esercizio 1891. Ha fatto un po' d' impressione sugli azionisti perchè è questo il dividendo più basso distribuito dalla fondazione della Banca e quale appena ragguaglia il 5 % sul capitale versato ai corsi d'oggi. Comprendiamo benissimo che non sono questi i tempi di dare 110 lire per semestre, come avvenne molti anni addietro, ma fa tuttavia impressione che con oltre mezzo miliardo di circolazione quasi gratuita appena si arrivi ad un magro 5 %.

Quale sorte toccherebbe agli azionisti se riformando seriamente le Banche d'emissione si sacrificassero un po' gli interessi della Nazionale?

Il Lanificio Rossi distribuirà un dividendo del 6 % del capitale versato; gli azionisti devono andarne contenti perchè, ci sbaglieremo, ma poco di brillante prevediamo agli stabilimenti industriali per l'anno corrente. I fallimenti abbondano e gli incassi sono sempre scarsi e faticosi.

I cambi in genere meno fermi. L'alta Banca, dicesi, ha venduto in settimana partite di devisa per deprimere il cambio. Non crediamo che possano avvenire in febbraio oscillazioni rilevanti i bisogni del commercio essendo limitatissimi.

In Austria la regolarizzazione della valuta è il tema prediletto; il Governo intanto, vedendo il buon andamento delle carte, fa dire che a quest'operazione finanziaria penserà l'anno venturo e nel frattempo continua l'ammasso dell'oro.

Francia	102.65	scorsa settimana	102.75
Londra	25.82	»	25.83
Germania	126.90	»	127.—
Banc. Aust.	218.75	»	219.—

Il danaro a buon mercato come già accennammo in alto. Le Casse di Risparmio postali ridussero l' interesse dei loro Conti Correnti al 3 1/4 % ed anche il Tesoro ha ridotto l' interesse sui

Boni a	6	mesi	al 2 %
» »	7-9	»	» 3 »
» »	10-12	»	» 4 »

interessi ches sono *lordi di ricchezza mobile!*

Mantenendosi il danaro facile il Governo si assicura la conversione dei Boni del Tesoro in quelli Ammortizzabili a sei anni il cui progetto è già stato presentato. E' una conversione atta a ristorare il Tesoro e procurargli più elasticità,

G. M.

L'adulterio della contessa Menabrea

Fra due settimane sarà discussa davanti al tribunale correzionale di Nizza la causa di adulterio intentata a sua moglie dal conte Menabrea, segretario d'ambasciata, figlio del generale Menabrea ambasciatore d' Italia a Parigi, che ha rinunciato alla sua nazionalità italiana e s'è fatto naturalizzare francese per poter intentare alla moglie, originaria inglese, processo in divorzio, che le leggi italiane non ammettono.

I dibattimenti saranno assai curiosi, sia per i fatti, che per questioni legali.

OMICIDI

L'altro ieri a Bitonto (Bari) un tale per ragioni d' interesse uccise il proprio fratello.

Pure l'altro ieri a Villanova, presso Casalmaggiore, certi Bellini Pietro e Bellini Vittorio uscendo nell'ora tarda da un'osteria vennero a contesa. Il Bellini Pietro uccise con una coltellata l'avversario.

Un condannato che rifiuta la grazia

Il soldato francese Gugel, condannato a morte, per aver tentato di uccidere un sott'ufficiale contro il quale aveva delle animosità, fu graziato dal presidente della Repubblica Carnot, che gli commutò la pena di morte in quella di 20 anni di lavori forzati.

Ora dichiarò di rifiutare la grazia, e chiese di essere senz'altro fucilato. Egli pretende che la morte con una mezza dozzina di palle in corpo non disonora il soldato, mentre i lavori forzati sono l'infamia.

Telegrammi

Gli anarchici spagnuoli

Madrid, 29. Lo sciopero continua a Bilbao. I giornali socialisti sono sequestrati e la loro pubblicazione proibita.

Nel Senato ieri il ministro dei lavori, parlando dei preparativi dei socialisti anarchici per le dimostrazioni del 1 maggio, dice che il governo accetta la sfida dei nemici dell'ordine. Il governo si contentava di disperdere gli anarchici, ma è risoluto d'ora innanzi a decimarli.

Condannati a morte

Vienna, 29. Oggi ebbe termine alle Assise il processo contro i coniugi Schneider, quei mostri che attiravano in un bosco delle giovani fantesche, e ivi le uccidevano e depredavano, dopochè lo Schneider, presente la moglie, avea fatto scempio del loro corpo.

Furono entrambi condannati a morte. La sentenza dovrà eseguirsi prima contro la Rosalia.

I trattati colla Svizzera

Berna, 29. Il Consiglio nazionale ha preso atto della proroga dei trattati di commercio colla Spagna. Il Consiglio di Stato ha preso atto del messaggio, relativo ai negoziati coll' Italia, e con 34 voti contro 6 ha aderito a un *modus vivendi* provvisorio pelle relazioni commerciali coll' Italia, malgrado il voto della minoranza della Commissione, raccomandante la rottura immediata.

Alle ore 8 di jeri sera, munita dei conforti religiosi è passata a miglior vita dopo breve malattia

FRANCESCA DOLCE

nella grave età d'anni 83.

Il fratello Domenico, i nipoti Antonio e Stefano Masciadri, Adele Masciadri-Cuoghi, Tacito dott. Zambelli ed i pronipoti, Anna Leone-Masciadri, Guido Masciadri, Ada eLia Zambelli, Luigi Leone ne porgono desolati il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 30 gennaio 1892.

I funerali avranno luogo domani Domenica 31 gennaio alle ore 4 1|2 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla via della Posta N. 10.

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio nelle ore antimeridiane d'oggi

GIACOMO NADIGH

La moglie Maria Parpan Nadigh, i nipoti Gaspare e Maria Nadigh, a nome anche degli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 30 gennaio 1892

Il trasporto della salma avrà luogo domani 31 alle ore 9 3|4 ant. partendo da Via Rialto, n. 1.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 gennaio 1892

Rendita	30 gen.	29 gen.
Ital 5% contanti	92 85	92.70
» fine mese . .	92.90	92.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	93.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	308.—	308.—
» 3% Italiane . . .	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	477.—	477.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1290.—
» di Udine.	112.—	112.—
» Popolare Friulana .	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese .	31.—	31.—
Cotonificio Udinese . . .	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine .	90.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	42.—	42.—
» Cotonificio Veneto. .	242.—	244.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.75	102.70
Germania »	126.90	126.80
Londra »	25.83	25.82
Austria e Banconote »	218.60	218.3/4
Napoleoni »		
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	90.30	90.20
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	90.27	99.30

Tendenza incerta.

Leggere la rivista settimanale per il resto.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.90	5.—		al quint.
	II »	» 3.90	4.00		»
fieno della Bassa	I »	» 3.70	3.80		»
	II »	» 3.00	3.40		»
Paglia da	foraggio	» —.—	—.—		»
	lettiera	» 3.—	3.10		»
		fuori dazio		con dazio	
Legna	tagliate	L. 2.35	2.15	—.—	—.—
	in stanga	» 2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna		» 7.—	6.90	—.—	—.—

UOVA

Uova L. 6.— a —.— al cento

LEGUMI

Patate	» 0.09 a	0.10	»
Fagiuoli	» 0.26 a	0.40	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.80 a	2.—	al kilo
Burro del monte	» 1.70 a	1.95	»

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu

PECCA PECCA PECCA

imperdonabilmente contro la propria salute chiunque che in questa stagione sorta di casa senza essere ben coperto di Maglierie pura lana ed arrischia di prendere una costipazione o forse l'Influenza colle sue funeste conseguenze. Accorrete ai depositi della casa HERION e provvedetevi della famosa Maglieria che porta il suo nome, l'unica che all'Esposizione di Igiene di Milano 1891 ebbe il Diploma, è incontestabilmente la migliore in commercio.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare.
in SPEZIA: » »
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Farmacia MARCO ALESSI

UDINE

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi palchetti e mobili.

Fabbrica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.

DENARO

in quantità guadagnerà chiunque compera a L. **2.25** l'indispensabile libro: il vero Rothschild o «**Modo di far Denaro**». Trattato pratico degli affari, *Guida alla fortuna*. Vaglia Lire 2.25 ad Unione Editrice Libraria Italiana, Moneta, *Milano*, e da tutti i Librai.

FLORELINE

tintura inglese per gli capelli eleganti

Vendesi all'ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 4.50

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

dei

GELSI PRIMITIVI O' CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è oramai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la moria degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi anticipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già pubblicati.)

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — **Gelsi**, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto. — **Gelsetti** da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione **tutti gli esemplari portano il timbro della Casa, rimossa qualunque eccezione** od accordo;

che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;

che la Casa non fa alcun deposito;

che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME-BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al **100** per **100**.

Verde Cattaneo. - 420 bozzoli depurati dai doppi formano un kil. - bachi solleciti - minoranza di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.

Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).

Incrociato - Bianco-giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in UDINE presso il Rappresentante signor **M. P. Canciani**ni.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

TORD-TRIPE

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

FERRO-CHINA BISLERI

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

ELIXIR SALUTE

Una bottiglia di questo salutare liquore costa lire **2.50** e si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» e dal farmacista Bosero A. dietro il Duomo.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHININA

ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

Per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2.

Preparato da Zempt frères Profumieri chimici — Napoli

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75 è, vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti